

BILANCIO CISP 2019

Roma, 28 settembre 2020

UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI
LINEE D'INTERVENTO, GESTIONE E BILANCIO
DEL CISP – SVILUPPO DEI POPOLI
ANNO 2019



Sommario

Nota introduttiva	3
Relazione di missione.....	5
Bilancio 2019	18
Stato patrimoniale.....	18
Rendiconto gestionale a oneri e proventi.....	20
Nota integrativa	22
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	37
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	39

Questa relazione è stata predisposta per la riunione del Consiglio Direttivo del 28 settembre 2020 e successivamente integrata per l'Assemblea dei soci del 3 ottobre 2020.

La relazione presenta i dati del bilancio consuntivo del 2019, corredati dalla nota integrativa, dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e dalla relazione della società di revisione. Nella relazione sono anche esposte le attività svolte nell'anno 2019 (Relazione di missione). In questo modo i soci, i sostenitori e tutti coloro a diverso titolo interessati alle attività della nostra associazione possono disporre al tempo stesso di dati finanziari e di informazioni sull'andamento delle nostre attività nel corso dell'anno di riferimento. La relazione ha anche lo scopo di comunicare all'esterno l'utilità prodotta alla società dalla nostra Organizzazione.

Il 2019 è stato per il CISP un anno tragico. Il 10 marzo abbiamo perso, nell'incidente del volo Ethiopian Airlines 302, Paolo Dieci, il Presidente del CISP, uno dei suoi fondatori, un collega di straordinarie capacità e per molti di noi un grandissimo amico.

Si tratta di una perdita incalcolabile per tutto il mondo della cooperazione internazionale italiana ed internazionale, che si fa sentire dolorosamente anche nel corso della crisi del COVID 19, intervenuta nei primi mesi del 2020.

Questo rapporto descrive quindi le attività della nostra organizzazione nel 2019 e lo sforzo di garantire l'efficacia dei programmi, il funzionamento della struttura organizzativa, la qualità della nostra azione in circostanze tragiche e straordinarie.

Come tradizione questo rapporto racconta le attività ed i programmi dalla prospettiva delle 13 priorità della Dichiarazione di Intenti che il CISP ha elaborato a conclusione di un lavoro comune sotto la guida di Paolo. Si tratta di un documento chiave della nostra organizzazione che descrive l'impegno del CISP nella direzione degli SDGs

Molti importanti cambiamenti sono avvenuti nei contesti in cui operiamo e questi hanno influenzato il nostro lavoro o rappresenteranno il panorama dei nostri interventi negli anni a venire. Senza alcuna pretesa di completezza ci sembra importante identificarne alcuni:

- Il 2019 ha confermato purtroppo la tendenza ad una sempre maggiore instabilità ed al moltiplicarsi di crisi legate ai conflitti ed alla fragilità delle istituzioni pubbliche in moltissimi paesi. Il nostro mondo è caratterizzato ad esempio da un numero sempre più importante di sfollati e rifugiati (il più grande dalla fine della Seconda Guerra Mondiale). E' il segno dei conflitti dei paesi di origine e nello stesso tempo un elemento di crisi per le prospettive di sviluppo dei paesi di destinazione e di transito sovrapponendosi spesso a più ampi fenomeni migratori e le sempre più gravi crisi innescate dal cambiamento climatico in atto. Tutto questo avviene in un momento di crescente crisi di legittimità del multilateralismo, delle istituzioni internazionali e dello stesso diritto internazionale.

Per il CISP intervenire ad esempio in Venezuela, in Medio Oriente o nel Sahel ha significato confrontarsi con queste crisi cercando di garantire assistenza umanitaria, ma anche programmi di sviluppo dove esistono spazi per promuoverli.

- In maggio è stato eletto il nuovo Parlamento Europeo che a sua volta, in novembre, ha votato la nuova Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, il cui mandato durerà dal 2019 al 2024. L'Agenda della Presidente, presentata nel documento "Political Guidelines for the Next European Commission 2019-2024" identifica tra i sei punti qualificanti di programma, lo European Green Deal, il rafforzamento delle azioni europee verso una Europa sostenibile e "climate neutral", conferisce una importanza nuova alla cooperazione internazionale rafforzando il legame tra agenda di politica estera europea e agenda Interna all'Europa, anche in termini di sicurezza. Questa enfasi fa pensare ad un percorso verso una maggiore coerenza delle politiche, auspicato dalle ONG da molti anni.

L'attenzione dei cittadini e della società civile sarà cruciale per garantire che la quantità e l'utilizzo delle risorse, sia coerente con la priorità dello sviluppo sostenibile dell'Europa e dei paesi partner e non sia concentrata in modo miope esclusivamente sulla sicurezza e gli interessi interni.

L'appoggio, almeno programmatico, alla istituzione dei corridoi umanitari per i rifugiati è una novità positiva e la presenza nell'agenda dell'idea di una politica di asilo comune, contrasta certamente con il clima politico in molti paesi europei in tema di migrazione e diritto d'asilo: più di 1000 persone (quelle di cui si ha notizia) sono morte nel Mar Mediterraneo dal 1 gennaio (Fonte ISMU), ma in Italia ciò non ferma la campagna di accuse verso le ONG di cooperazione ed emergenza internazionale, tra cui sono quelle che salvano i migranti in mare; e contro le organizzazioni del Terzo settore impegnate in Italia nell'accoglienza di rifugiati e migranti.

- Nella nuova Commissione Europea quelle che erano le competenze del Commissario per lo Sviluppo sono state assunte dalla Commissaria per le Alleanze e i Partenariati internazionali Jutta Urpilainen. La nuova denominazione mette l'accento sulla necessità di un cambiamento di passo nelle relazioni tra paesi del Nord-donatori e paesi del Sud – riceventi puntando su un rapporto più paritario tra paesi ed enfatizzando, dunque, il tema dei partenariati per lo sviluppo. Importanti le sue priorità: la redazione di una strategia onnicomprensiva per l'Africa, l'eguaglianza di genere e la inclusione della società civile.

In questo stesso quadro va letto l'avvio degli importanti negoziati post-Cotonou tra Unione Europea e i 79 paesi ACP (Africa Caraibi Pacifico), per il raggiungimento di un nuovo accordo nel 2020, che rinnovi il partenariato e lo renda coerente con l'Agenda 2030 e gli accordi di Parigi sul clima.

L'idea che la cooperazione debba essere considerata come uno strumento di supporto e potenziamento delle dinamiche e dei processi di sviluppo locali è ormai evidente a tutti. Il 2019 è stato ad esempio l'anno del lancio dell'AFCFTA, l'Area di Libero Scambio Continentale Africana, sottoscritta da 54 stati che ha la potenzialità di promuovere il più grande mercato comune del mondo riducendo l'enorme peso dei dazi che limitano gli scambi economici fra gli stati africani e quindi di rafforzare le dinamiche dello sviluppo endogeno.

- In Italia l'attuazione della Legge 125/2014 sulla cooperazione internazionale incontra ancora moltissimi ostacoli, così come l'impegno a mobilitare per l'aiuto allo sviluppo lo 0,7% del reddito nazionale lordo e ad allocare lo 0,15% ai paesi meno sviluppati. La legge di bilancio 2019 ha invertito una tendenza all'incremento delle risorse che si era consolidato dal 2013 al 2017 ed ha fissato per il prossimo triennio un andamento decrescente.

All'interno di una complessa analisi con luci e ombre, proprio il tema della "stabilità delle risorse" dedicate dall'Italia all'APS viene sollevato dal DAC (Development Assistance Committee) dell'OCSE, nella Peer Review pubblicata il 17 novembre 2019, come un punto critico della politica di cooperazione allo sviluppo italiana; assieme a quello della mancanza di coerenza tra le politiche di cooperazione e quelle sulle migrazioni.

- Il rapporto tradizionale e consolidato con la società civile e con un partenariato multistakeholder viene ribadito e trova conferma nella partecipazione delle reti di ONG, tra cui Link, ad eventi internazionali importanti, come il Summit delle Nazioni Unite sul Cambiamento climatico del settembre 2019. Si è trattato di una partecipazione realizzata in dialogo con le istituzioni italiane di cooperazione internazionale che va nella direzione della co-programmazione e co-progettazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e di emergenza.

I grandi contesti delle disuguaglianze, dei conflitti, dello sviluppo e dell'aiuto internazionale sono il paesaggio in cui ONG come il CISP operano.

Il metodo del nostro agire è importante quanto i contenuti degli interventi. A questo proposito ci piace ricordare uno dei temi cari a Paolo: quanto sia essenziale collegare sempre le analisi sui grandi temi con l'attenzione per le azioni concrete che diano senso al mandato del CISP.

Per questo motivo in questo rapporto raccontiamo una fra le tante iniziative lanciate per ricordarlo. Abbiamo pensato ad una specifica azione su cui raccogliere il supporto dei sostenitori del CISP. Si tratta di un programma di sostegno all'accesso all'educazione per le ragazze provenienti da famiglie con pochi mezzi in Etiopia: un paese e un tema su cui Paolo ha lavorato tutta la vita. Un piccolo spazio specifico in questo rapporto è dedicato a dare conto di questo impegno che ci accompagnerà negli anni a venire.

Infine ci sembra importante sottolineare che questo bilancio viene elaborato in un periodo di profonda crisi internazionale determinata dalla pandemia da COVID-19. Questa ha avuto un impatto molto importante anche per le organizzazioni con il CISP. Del contributo del CISP alla risposta in termini di sostegno alle attività di prevenzione, assistenza alla popolazione colpita, sostegno ai sistemi sanitari, educativi e produttivi messi in crisi dalla pandemia parleremo evidentemente nel rapporto del prossimo anno.

Dal punto di vista organizzativo, in Italia e nei paesi in cui operiamo, abbiamo dovuto assumere misure straordinarie di organizzazione del lavoro, adattando i nostri programmi ed il funzionamento dei nostri uffici.

La preparazione di questo rapporto ha dovuto tenere conto di queste condizioni, della difficoltà negli spostamenti e nelle comunicazioni, della necessità rigidi protocolli di prevenzione e salvaguardie della salute dello staff del CISP e delle comunità in cui operiamo. Anche in questo caso il CISP ha, ci sembra, dimostrato una grande capacità di adattamento resilienza.

Profilo del CISP

Il CISP è un'Organizzazione non Governativa (ONG) costituitasi il 10 gennaio del 1983 a Roma.

Attraverso partenariati con agenzie internazionali, imprese, istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca, associazioni, ONG internazionali e locali il CISP ha realizzato e realizza progetti di aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia ed Europa dell'Est. In Italia e nei paesi dell'Unione Europea promuove iniziative di politica culturale, di promozione della solidarietà internazionale e di sostegno all'inclusione sociale.

Nel 2019 CISP ha operato in più di **30 paesi** a partire da **20 uffici di coordinamento**.

In particolare:

Africa: Somalia, Etiopia, Kenya, Malawi, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Niger, Mauritania, Ghana e Mali

America latina e Caraibi: Colombia, Cuba, Ecuador, Venezuela, Argentina, Brasile, Cile, Paraguay, Perù, Honduras.

Europa dell'Est ed Asia: Bosnia Erzegovina, Albania, Armenia

Medio Oriente e Mediterraneo: Algeria, Campi dei Rifugiati Saharawi, Territori Sahara Occidentale sotto il controllo del Fronte Polisario, Palestina, Libano, Giordania

Unione Europea: Italia ed altri 11 paesi dell'Unione Europea (Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria) nell'ambito del programma Get up and Goals.

I progetti del CISP sono concepiti sia per rispondere a bisogni prioritari e risolvere problemi concreti e sia per identificare, formulare e consolidare specifiche policies settoriali, di carattere generale e in riferimento a determinati paesi ed aree geografiche. Nella nostra prassi tutela dei diritti umani e risposta a bisogni individuali e comunitari si integrano in strategie operative coordinate con i partner assieme ai quali operiamo.

Nel 2019 il CISP Ha realizzato **121 programmi** a favore di circa **2.186.000 beneficiari (di cui 1.214.000 donne e 972.000 uomini)**

Le nostre attività hanno inoltre beneficiato **414.900 minori e 15.400 persone con disabilità**

Hanno lavorato per il CISP **797 persone** di cui:

o **24** nella sede di Roma (69,6 % di donne ed il 30, 4% di uomini)

o **773** nei diversi paesi di cui 180 con ruoli che comportano responsabilità gestionali a diversi livelli (di questi ultimi il 57,8% sono donne, il 42,2% uomini)

o Fra i **42 operatori internazionali** con contratti di lungo periodo o consulenze brevi nei paesi dove operiamo il 61,9% sono donne, il 38,1% uomini

Il CISP produce pubblicazioni e materiali audiovisivi e promuove occasioni di incontro e approfondimento per informare l'opinione pubblica sulle esperienze di cooperazione più significative. Inoltre, nell'ambito dei propri programmi organizza eventi, seminari, conferenze per l'interscambio di esperienze e la promozione di innovazioni e politiche pubbliche di interesse per i paesi di intervento.

La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata dallo Statuto e da un Sistema di Gestione composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica. Il bilancio consuntivo annuale è soggetto a revisione da parte di una società indipendente.

Il CISP è un'associazione con personalità giuridica, riconosciuta dallo Stato Italiano il CISP fa parte dell'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è un'associazione registrata nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma (N° 752/2010), è iscritta nel Registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (A/138/2001/RM).
Nei paesi terzi nei quali opera è di norma riconosciuto ai sensi delle leggi nazionali.

Sul sito del CISP (www.cisp-ngo.org) si trovano le principali elaborazioni della nostra associazione.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP

Nell'assemblea del 22 giugno 2019 sono state rinnovate le cariche sociali, con l'elezione di Maura Viezzoli (Presidente), Sandro De Luca (Direttore e Rappresentante Legale), Silvia Declich, Maria Grazia Dente, Stefania Pace e Vittorio Roscio (membri del Consiglio Direttivo); e la nomina di Alessandro Coppola, Stefano Vignolo e Gianni Massimo Zito quali membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

La struttura organizzativa e l'articolazione dei ruoli e delle funzioni nel CISP si può riassumere come segue:

Presidente

Al Presidente del CISP afferiscono la rappresentanza politica dell'Associazione, il coordinamento delle relazioni con gli interlocutori istituzionali e l'esercizio delle attività di supervisione.

Direttore e Rappresentante Legale

Il Direttore è il rappresentante legale del CISP e il responsabile esecutivo dell'associazione di cui coordina la gestione.

Assemblea

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno una volta l'anno per deliberare sulla programmazione e il bilancio consuntivo. Ogni tre anni elegge il Presidente, il Direttore, gli altri membri del Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti. Al Presidente afferiscono la rappresentanza politica dell'Associazione, il coordinamento delle relazioni con gli interlocutori istituzionali e l'esercizio delle attività di supervisione. Il Direttore è il rappresentante legale del CISP e coordina il controllo di gestione.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo definisce ogni anno ruoli e responsabilità dello staff della Sede di Roma, svolge un monitoraggio sul suo operato e assume decisioni di rilevanza generale. Il coordinamento operativo delle attività è assicurato dall'Esecutivo, al quale partecipano il Presidente, il Direttore e altri dirigenti nominati dal Consiglio Direttivo.

Direttori di Area

I progetti sono coordinati nella sede di Roma dai Direttori delle Aree Geografiche Africa, America Latina e Caraibi, Europa dell'Est ed Asia, Medio Oriente e Mediterraneo, Italia ed Unione Europea.

Oltre alla Sede di Roma, il CISP si avvale di altre sedi regionali in Italia e, nei paesi nei quali opera, di uffici nazionali coordinati da Rappresentanti Paese.

Sistema di Gestione

La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata, oltre che dallo Statuto, da un Sistema di Gestione composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica. Il bilancio consuntivo annuale è soggetto a revisione da parte di una società indipendente.

Collaborazioni e affiliazioni

il CISP collabora con altre organizzazioni e partecipa a diverse associazioni e reti tematiche e geografiche. Tra queste:

Link 2007 Cooperazione in Rete (che a sua volta fa parte del Forum Permanente del Terzo Settore, della Rete per la Pace e dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile),

Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (Concord)

Global Network of Civil Society Organisations for Disaster Reduction (GNDR).

Nel 1997 il CISP ha fondato assieme ad altre ONG, all'Università di Pavia e ad altri istituti universitari e di ricerca il Cooperation and Development Network (CDN), una rete internazionale di alta formazione in cooperazione internazionale e sviluppo umano sostenibile, che ha fatto nascere Master in Sviluppo e cooperazione in Italia (Master CD-Pavia; Africa, Mecohd Kenya; America Latina, ELACID Colombia; Nepal, MICD Katmandu; Palestina, MICAD Betlemme)

Dalla Dichiarazione di Intenti alle strategie operative

LE PRIORITÀ DEL CISP NEL 2019

La Dichiarazione di Intenti del CISP “Diritti, Sostenibilità, Cambiamento” identifica 13 priorità generali, associando ad ognuna di esse uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 (SDGs da *Sustainable Development Goals*). L’azione del CISP nel corso del 2019 si è ispirata a queste priorità.



Priorità strategica 1: Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione

AFRICA

Nella maggioranza dei programmi in Africa abbiamo promosso lo sviluppo di partenariati con istituzioni pubbliche, università, ONG e comunità locali, settore privato.

Ad esempio, abbiamo sviluppato il partenariato con attori del settore privato in **Etiopia** e **Malawi** per il rafforzamento delle catene di valore in agricoltura e della micro, piccola e media impresa. In **Kenya** per la realizzazione delle iniziative di *capacity building* e formazione superiore con la Kenyatta University ed il Tangaza University College.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutti i paesi dell’area abbiamo continuato a ricercare alleanze strategiche con il settore pubblico e quello privato per collegare progetti di sviluppo comunitario a politiche pubbliche inclusive. Un esempio particolarmente felice riguarda il MESACTS che raggruppa 10 paesi e diverse organizzazioni internazionali e della Società Civile, con il comune obiettivo di condividere e sviluppare politiche e strumenti per il miglioramento delle *soft skills* nell’ambito dei programmi per il lavoro, l’educazione e la lotta alla povertà.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Attraverso un progetto di vicinato multi-paese (CROSSDEV) per la promozione del turismo sostenibile come strumento per lo sviluppo socio-economico dei territori abbiamo avviato la costruzione di partenariati tra istituzioni pubbliche, operatori economici ed organizzazioni delle società civile in **Libano, Palestina, Giordania e Italia** (Sicilia).

Nei **Campi dei Rifugiati saharawi** e nei **Territori del Sahara Occidentale** sotto il controllo del Fronte Polisario si sta promuovendo il dialogo tra la popolazione giovanile e le autorità impegnate nell’attuazione del Piano di Pace ONU: il dialogo e le azioni in favore dei giovani sono essenziali per la stabilità e il contrasto agli estremismi.

EUROPA DELL’EST E ASIA

Nei Balcani, in particolare in **Bosnia-Erzegovina, Albania, Serbia** e nel Caucaso, in **Armenia**, il CISP ha proseguito nel suo impegno per la promozione della cooperazione nei paesi e fra i paesi della regione ed i paesi membri dell’Unione Europea: ha promosso partenariati tra soggetti pubblici, privati e della società civile per dare impulso allo sviluppo territoriale, valorizzare le risorse naturali e favorire la cultura e l’arte come strumento di crescita sostenibile collettiva.

Priorità strategica 2: Giustizia Sociale e Inclusione



AFRICA

In Africa gli interventi sono generalmente focalizzati sulla riduzione delle crescenti disuguaglianze economiche, sociali. Abbiamo realizzato interventi in regioni marginali e particolarmente fragili, come, ad esempio, in **Mauritania** nella Regione dell'Hodh el Chargui nell'Est del paese, nella Somali Region in **Etiopia**, nelle aree semiaride del Nord-est del **Kenya** o del Nord del **Niger**, nelle aree rurali marginali del Kasai in **Repubblica Democratica del Congo (RDC)**. Abbiamo sostenuto specificamente e popolazioni marginali urbane in particolare in **Somalia**, **Niger** e **Kenya** con programmi di promozione dell'inclusione e delle opportunità di reddito e formazione.

AMERICA LATINA E CARAIBI

A livello continentale abbiamo attivamente sostenuto la definizione e approvazione di politiche pubbliche sensibili ai temi dell'inclusione della giustizia sociale.

In **Colombia** e **Ecuador** abbiamo rafforzato la capacità delle comunità locali di far sentire la propria voce con processi di *advocacy* e controllo sulla realizzazione delle politiche sociali.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Le azioni in **Palestina** (Gerusalemme Est) sono volte a rafforzare la resilienza delle comunità palestinesi, a preservare il carattere palestinese di Gerusalemme Est nell'ottica di promuovere inclusione sociale e convivenza pacifica.

Priorità strategica 3: Accesso a servizi di qualità



AFRICA

Gli interventi per promuovere l'accesso ai servizi di base hanno continuato a caratterizzare l'azione del CISP in molti paesi dell'area. Ad esempio in **Somalia** ed **Etiopia** (nel settore dell'educazione e della sanità di base), in **Niger** e **RDC** (prevenzione e trattamento della malnutrizione), in **Etiopia** e **Niger** (accesso all'acqua e servizi igienici), in **Kenya** e **Somalia** (assistenza e protezione dei minori)

AMERICA LATINA E CARAIBI

A livello continentale abbiamo operato per rafforzare politiche a sostegno delle *Soft Skills* che condizioni essenziali per favorire l'uscita da condizioni di povertà estrema.

In **Colombia** abbiamo lavorato per il miglioramento dell'educazione e dei servizi per le piccole imprese. In **Guatemala** ed **Honduras** abbiamo operato per migliorare i servizi per le popolazioni indigene e per le persone con disabilità. Abbiamo rafforzato interventi per migliorare l'accesso a servizi di qualità per la produzione agricola a **Cuba**, in **Colombia** e in **Guatemala**. Un ambito di grande impegno nell'ultimo anno è stato il settore culturale e la sua relazione con lo sviluppo locale.

ITALIA E UNIONE EUROPEA

Nel 2019, in linea con il *target* 4.7, abbiamo continuato e rafforzato le azioni di promozione di un'educazione di qualità. In particolare, abbiamo lavorato per l'inserimento nei curricula, nelle metodologie didattiche e negli ambienti di apprendimento scolastico dei temi dell'Agenda 2030 e dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria.

Abbiamo promosso gli strumenti didattici e di valutazione delle azioni di ECG nelle scuole ed assicurato la formazione degli insegnanti ed abbiamo proseguito l'impegno nella alta formazione in sviluppo umano e cooperazione.

Abbiamo realizzato interventi per contrastare la povertà educativa e promuovere scuole aperte e partecipate per la prevenzione del disagio tramite partenariati con associazioni e cooperative territoriali.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Palestina** (Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est) stiamo realizzando progetti volti a favorire l'accesso a una educazione di qualità pre-scolare, primaria e secondaria soprattutto per i bambini e giovani più vulnerabili. Abbiamo promosso azioni per l'inserimento di donne e uomini in piani di formazione professionale coerenti con le dinamiche del mercato del lavoro eliminando le disparità di genere. In Cisgiordania e nella Striscia di Gaza stiamo migliorando le infrastrutture sanitarie di base per le comunità più fragili e sostenendo organizzazioni sanitarie palestinesi per far fronte alle emergenze sanitarie.

In **Libano e Palestina** abbiamo continuato gli interventi WASH (*Water and Sanitation*) per assicurare l'accesso all'acqua potabile e ridurre il numero di persone che soffrono a causa della mancanza di disponibilità di questa risorsa, partecipando alla risposta internazionale alla crisi siriana in particolare per quanto riguarda i rifugiati siriani in Libano. Abbiamo inoltre rafforzato la partecipazione delle comunità locali alla gestione sostenibile delle infrastrutture idriche e sanitarie.

Nei **Campi dei rifugiati Sahrawi, in Algeria**, abbiamo lavorato a migliorare le condizioni di vita tramite l'accesso all'istruzione di base, il miglioramento delle condizioni abitative e lo sviluppo di opportunità di reddito. In questi settori abbiamo favorito lo sviluppo di competenze tecniche da parte delle istituzioni locali. Nei **Territori del Sahara Occidentale sotto il controllo del Fronte Polisario**, abbiamo esteso le azioni che sostengono l'accesso ai servizi scolastici dei bambini, anche opere di riabilitazione e di sostegno alle attività di produzione ortofrutticola a piccola scala

Priorità strategica 4: Assicurare uguali opportunità



AFRICA

In **Kenya** abbiamo avviato un vasto programma di sviluppo di opportunità di lavoro e reddito per le popolazioni vulnerabili delle aree semiaride del nord-est del paese. In **Etiopia** abbiamo continuato l'impegno per favorire l'impiego dei gruppi marginali ed in particolare i giovani attraverso uno stretto collegamento fra lo sviluppo di opportunità di formazione e le dinamiche del mercato del lavoro. In **Niger, Somalia e Kenya** abbiamo continuato l'impegno allo sviluppo di opportunità innovative di reddito e impiego nell'ambito dello sviluppo di piccole imprese legate a cultura e turismo. In **Malawi** abbiamo proseguito e rafforzato l'impegno allo sviluppo di opportunità di lavoro degno nell'ambito della catena di valore del riso anche attraverso il rafforzamento delle opportunità di accesso al credito.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In **Ecuador** abbiamo sviluppato azioni per garantire uguali e migliori opportunità alle donne della Provincia di Manabí, territorio vittima del terremoto e dove le donne hanno un ruolo importantissimo per il riscatto sociale ed economico. In Guatemala abbiamo avviato iniziative per le pari opportunità delle persone con disabilità.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nell'area del Mediterraneo (**Palestina, Libano, Giordania, Italia-Sicilia**) abbiamo avviato un intervento che punta a promuovere occupazione e attività economiche legate al turismo sostenibile nelle zone più svantaggiate ma con potenzialità di attrattività turistica non sfruttate.

EUROPA DELL'EST E ASIA

Nei Balcani il CISP ha proseguito nella promozione di azioni a supporto delle attività produttive, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e la formazione professionale, favorendo la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari. Attraverso l'assistenza tecnica qualificata, la formazione e attività di scambio di buone pratiche, sono state create opportunità di studio, apprendimento, e di crescita professionale a giovani, associazioni funzionari pubblici di **Bosnia-Erzegovina e Albania**.

Priorità strategica 5: Assicurare il diritto alla protezione umanitaria



AFRICA

Nel 2019 abbiamo dato continuità all'impegno a garantire l'assistenza umanitaria nelle aree in cui siamo presenti valorizzando sempre più il ruolo delle comunità e degli attori locali. Ad esempio abbiamo dato assistenza alle popolazioni di sfollati interni e rifugiati a seguito delle crisi umanitarie che hanno colpito la regione. Queste attività sono state particolarmente significative in **Niger** in collegamento con la crisi nella regione del Lago Ciad e nell'area transfrontaliera con il **Mali**, in **Somalia** e in **Etiopia** nell'assistenza a sfollati e rifugiati dentro e fuori dai campi.

In **Malawi, Niger, Mozambico, RDC** abbiamo garantito assistenza e protezione umanitaria alle popolazioni colpite da disastri naturali e crisi alimentari generate o rese più violenti dal cambiamento climatico in atto.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In **Colombia** e **Venezuela** abbiamo garantito assistenza umanitaria agli sfollati interni e ai migranti e alle famiglie vittime di disastri di origine naturale, socio-naturale o antropica. In **Ecuador** abbiamo fornito assistenza materiale ai migranti giunti dal Venezuela.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Algeria**, nei **Campi dei rifugiati Sahrawi**, abbiamo rafforzato l'impegno per affermare il protagonismo dei rifugiati nella gestione e nel monitoraggio degli aiuti umanitari alle famiglie. Nei **Territori del Sahara Occidentale sotto il controllo del Fronte Polisario**, abbiamo permesso l'arrivo di aiuti umanitari rivolti all'educazione e alla produzione agricola alle popolazioni escluse dagli aiuti standard.

In **Libano e Palestina** abbiamo realizzato azioni a protezione dei gruppi più vulnerabili come i rifugiati siriani in Libano (miglioramento condizioni abitative e distribuzione generi di prima necessità) e comunità a rischio di espulsione in Cisgiordania (tra cui le comunità beduine in Area C).

Priorità strategica 6: Sostegno ai gruppi vulnerabili e marginalizzati



AFRICA

Nell'ambito di questa priorità nel 2019 abbiamo rafforzato l'impegno a favore della popolazione giovanile in condizioni di vulnerabilità per rafforzare la loro opportunità di inclusione ed accesso alle opportunità di formazione e reddito. Queste azioni sono state particolarmente significative in **Kenya, Somalia ed Etiopia** dove abbiamo puntato anche sul rafforzamento degli attori della società civile locale impegnata nella promozione dei diritti delle popolazioni in situazioni di marginalità.

Nella stessa **Etiopia** ed in **Mauritania** abbiamo dato continuità ad un impegno particolare a favore delle comunità pastorali.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutto il continente abbiamo continuato a realizzare programmi a sostegno delle popolazioni più vulnerabili come le vittime del conflitto in **Colombia**, la popolazione indigena con disabilità in Guatemala, le famiglie vittime del terremoto in **Ecuador**, i migrati dal **Venezuela**, le famiglie che vivono in zone aride e con problemi di sicurezza alimentare e denutrizione in **Honduras** e **Guatemala**.

EUROPA DELL'EST E ASIA

Nell'area il CISP si particolarmente impegnato, in particolare in **Bosnia-Erzegovina**, **Albania** e **Armenia**, nel promuovere l'uguale accesso alle risorse economiche, ai servizi di base, alla proprietà della terra e alle risorse naturali per gruppi marginali. Abbiamo puntato in particolare al rafforzamento della produttività e del reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, dell'accesso a risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza tecnica, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione anche non agricola. Piccoli progetti comunitari sono stati realizzati in **Albania** in favore di comunità più vulnerabili a causa dell'esclusione sociale e della povertà.

*Priorità strategica 7: Sviluppare
innovazione e cercare nuove soluzioni*



AFRICA

In **Niger** abbiamo sviluppato e testato un nuovo modello di struttura/classe per le scuole primarie innovando tecniche tradizionali di costruzione in terra.

In **Niger** e **Somalia** abbiamo promosso azioni innovative attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale come strumento di promozione di coesione sociale e opportunità di reddito e impiego.

In **Somalia** e **Kenya** abbiamo continuato a sviluppare metodologie di dialogo comunitario ed a lavorare in modo innovativo sulle norme sociali comunitarie come strumento di prevenzione della violenza di genere.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutto il continente abbiamo sviluppato la messa a punto di metodologie innovative che permettano un maggiore impatto dei programmi e delle politiche (*soft skills*, Accordi Territoriali). A **Cuba** abbiamo continuato a realizzare azioni nel settore arte e cultura come nuove proposte per lo sviluppo dell'economia sociale e comunitaria. Inoltre, abbiamo realizzato ricerche e sperimentazioni per lo sviluppo di nuove tecniche per l'orticoltura anche in collaborazione con Bioversity International (BI) e con la Biodiversity World Association (BWA). In **Guatemala** abbiamo introdotto nuove metodologie per i servizi di *estension* rurali e in Honduras abbiamo operato per dare risposte innovative al grave problema della contaminazione dei corsi d'acqua con la plastica.

*Priorità strategica 8: Uguaglianza di
genere*



AFRICA

In **Mali** abbiamo proseguito la realizzazione di programmi che promuovono i diritti delle donne attraverso il rafforzamento delle capacità delle organizzazioni femminili e le opportunità di fare rete fra individui ed organizzazioni attivi sul tema.

La prevenzione della violenza di genere e la protezione delle vittime è stato un focus dell'azione del CISP In **Somalia** e in **Kenya** attraverso l'integrazione fra servizi di assistenza per le vittime, il sostegno ai processi di

cambiamento delle norme sociali che in molti casi, a livello di comunità, giustificano e favoriscono la violenza e la discriminazione, le azioni di *advocacy* presso le istituzioni.

L'empowerment sociale ed economico delle donne e delle associazioni femminili è stato il centro dell'azione del CISP nel **Corno d'Africa**, in **Etiopia, Malawi, Mozambico e Niger**. Questo è stato realizzato anche attraverso la l'erogazione di borse di studio per favorire l'accesso alla formazione secondaria, universitaria e post universitaria.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutta l'area abbiamo perfezionato una strategia di genere da applicare trasversalmente ai programmi e progetti umanitari e di sviluppo. In **Ecuador** abbiamo continuato ad appoggiare associazioni di donne nell'ambito della riabilitazione post terremoto.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Algeria, Libano e Palestina** abbiamo rafforzato interventi volti allo sviluppo di servizi pubblici e politiche di protezione sociale calibrati sui bisogni delle donne e favorito l'effettiva partecipazione delle donne negli ambiti economico, sociale e istituzionale. Abbiamo anche realizzato interventi per assicurare i diritti di accesso alla salute sessuale e riproduttiva.

In **Algeria** abbiamo rafforzato l'associazionismo nazionale rappresentativo dei diritti e delle aspirazioni delle donne, con particolare riferimento a quelle in stato di bisogno e a rischio di marginalizzazione e promosso il dialogo tra istituzioni e associazioni sui temi dell'uguaglianza di genere.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In tutti i paesi dell'area il CISP è impegnato a tutelare uomini e donne da ogni discriminazione e a garantire a tutte le donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica, così come, a promuovere l'eguaglianza di genere favorendone l'autostima e la consapevolezza.

ITALIA E UNIONE EUROPEA

In Italia e nei paesi dell'Unione Europea abbiamo dato particolare priorità all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile quinto e ai suoi *target* nell'ambito delle iniziative di educazione alla cittadinanza globale.

Un programma dedicato a Paolo: sostegno all'educazione pubblica ed all'accesso all'educazione per ragazze in situazione di marginalità a Chiro, nella Zona del Western Hararghe in Etiopia.

In Etiopia lo svantaggio di cui soffrono donne e ragazze è ancora enorme. I dati della regione di Chiro sono persino peggiori di quelli nazionali: solo un quarto degli studenti che affrontano gli esami per il diploma sono ragazze. Meno del 20% accedono successivamente agli studi universitari. Le ragioni sono molteplici, ma la povertà, la discriminazione delle ragazze negli investimenti delle famiglie, il peso della partecipazione ai lavori di cura giocano un ruolo cruciale.

Abbiamo dedicato a Paolo Dieci un intervento nella Chercher Preparatory School a Chiro in Etiopia. Si tratta di un istituto superiore pubblico dedicato alla preparazione per l'ingresso all'università. Lo abbiamo sostenuto con il supporto di tanti donatori privati e con il sostegno de La7.

Dal punto di vista strutturale abbiamo individuato una necessità: creare una biblioteca come luogo dove ragazzi e ragazze con mezzi limitati possano trovare strumenti e materiali di studio e di approfondimento.

Abbiamo poi avviato la creazione di un meccanismo di sostegno proprio per le ragazze che venendo da famiglie povere hanno difficoltà ad esercitare, anche in una scuola pubblica, il loro diritto all'educazione ed a costruire le proprie opportunità di entrare nel mondo del lavoro o dell'università. Si tratta di un fondo per sostenere, attraverso borse di studio, l'alloggio e il mantenimento di queste ragazze e il proseguimento degli studi presso l'università.

Priorità strategica 9: Migrazioni e diritti dei migranti



AFRICA

In **Niger, Mali, Etiopia** e **Somalia** abbiamo favorito il rafforzamento di opportunità di sviluppo, *empowerment* e inclusione sociale ed economica per i giovani nelle regioni coinvolte nel sistema della migrazione irregolare e a rischio.

Queste azioni sono state accompagnate da iniziative di coinvolgimento e mobilitazione della società civile e delle comunità locali sui temi dell'accoglienza, della relazione fra migrazione e sviluppo e per la prevenzione di conflitti fra comunità ospitanti e migranti.

Abbiamo parallelamente promosso iniziative per la protezione e l'assistenza umanitaria ai migranti in transito e dei minori non accompagnati in particolare nell'**area saheliana**.

In **Niger, Mali, Mauritania, RDC, Somalia, Kenya, Etiopia, Malawi, Mozambico** e **Ghana** abbiamo promosso opportunità di rientro volontario assistito.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Abbiamo esteso l'assistenza ai migranti dal **Venezuela**, sia in **Colombia** sia in **Ecuador**. Nel corso del 2019 abbiamo inoltre monitorato l'andamento della dinamica migratoria dal **Centro America**, **soprattutto dall'Honduras** e dal **Nicaragua**.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Libano** abbiamo proseguito gli interventi in favore dei rifugiati siriani e delle comunità locali ospitanti, nel quadro della risposta internazionale alla Crisi Siriana, in collaborazione con Agenzie Internazionali, ONG e Autorità Locali.

ITALIA E UNIONE EUROPEA

In Italia abbiamo avviato progetti per l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti in collaborazione con amministrazioni locali.

Abbiamo inoltre realizzato azioni di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica incentrate su una narrazione positiva dell'integrazione e azioni di pedagogia antirazzista nelle scuole.

Priorità strategica 10: Promuovere la pace



AFRICA

La prevenzione dei conflitti è stato un tema trasversale in molti dei paesi fragili e condizionati dalla violenza in cui operiamo. Nei paesi del Sahel (**Mauritania, Niger, Mali**) e nel **Corno d'Africa** abbiamo promosso azioni di prevenzione dei conflitti legati alle risorse in molti programmi di promozione delle opportunità di reddito e di sviluppo locale in particolare nelle aree pastorali e urbane marginali.

AMERICA LATINA E CARAIBI

In **Colombia** abbiamo rafforzato la strategia di sostegno all'implementazione degli accordi di pace con particolare attenzione alle dinamiche di partecipazione e coinvolgimento delle comunità nei processi di pianificazione e partecipazione democratica, sostenendo le amministrazioni locali e regionali nell'ambito della strategia di sviluppo territoriale, anche in alternativa all'economia del narcotraffico. Abbiamo rafforzato interventi di

sviluppo territoriale nelle zone di frontiera con l'**Ecuador**, per costruire alternative all'economia informale e illegale.

In Centro America abbiamo continuato ad appoggiare e promuovere iniziative che possono rappresentare concrete alternative alla violenza e al narcotraffico, soprattutto per i giovani.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Libano** gli interventi in risposta alla crisi siriana, contribuiscono a promuovere inclusione sociale e convivenza pacifica tra rifugiati siriani e comunità libanesi ospitanti.

Priorità strategica 11: Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive



AFRICA

Il dialogo fra le istituzioni locali, le comunità e gli attori della società civile è stato un impegno trasversale alla maggior parte delle nostre attività. In **Mali, Kenya e Somalia** ad esempio abbiamo realizzato azioni di formazione e promozione del dialogo per promuovere la coerenza fra le politiche nazionali di lotta alla povertà ed i processi di sviluppo locale.

In questa prospettiva l'attenzione all'*accountability* nei confronti di donatori, istituzioni e comunità locali rappresenta uno strumento indispensabile per rafforzare l'efficacia delle stesse azioni. Ad esempio, in **Etiopia** e in **Niger** abbiamo promosso iniziative di promozione della partecipazione e della *ownership* locale valorizzando una comunicazione trasparente sull'allocazione delle risorse e sulle metodologie di intervento.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Nel continente abbiamo consolidato e promosso gli strumenti legati alle *soft skills*, sostenendo la *Mesa Regional de Cooperación sobre Competencias Transversales y Socioemocionales* - MESACTS e includendo il tema e le metodologie sviluppate nei nuovi progetti per la regione.

Abbiamo rafforzato l'azione in Centro America sul tema della disabilità e dello sviluppo inclusivo, in particolare per le comunità indigene.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** e **Albania**, il CISP ha sostenuto azioni di rafforzamento delle istituzioni, a tutti i livelli statali, affinché siano più efficaci, responsabili e trasparenti e a favorire e sostenere processi decisionale reattivi, inclusivi, partecipativi e rappresentativi

Ci siamo concentrati su interventi di gestione sostenibile e partecipata del territorio, delle risorse naturali e culturali attraverso la promozione di meccanismi di consultazione e di partecipazione attiva valorizzando i diversi interessi settoriali pubblici e privati e sostenendo la creazione di osservatori dell'attuazione delle politiche.

In **Bosnia Erzegovina** è stato creato un soggetto multi-attore che include enti pubblici, Università, e associazioni della società civile che ha l'obiettivo di favorire attività di interscambio e collaborazioni fra attori di specifici settori quali la ricerca scientifica e alta formazione, la governance, l'ambiente e il turismo sostenibile. In **Albania** il CISP ha contribuito al rafforzamento di gruppi di giovani agenti di sviluppo locale che promuovono il dialogo con le istituzioni e autorità locali per contribuire allo sviluppo sostenibile e al sostegno dei gruppi più vulnerabili

Priorità strategica 12: Ambiente e cambiamento climatico



AFRICA

Il rafforzamento della capacità delle comunità locali di adattarsi al cambiamento climatico aumentando la resilienza delle stesse comunità vulnerabili è stato nel 2019 il focus di molti programmi in **Etiopia, Mauritania e Kenya** (azioni nelle regioni semi-aride), **Niger** (sviluppo di tecniche costruttive tradizionali), **Malawi e Mozambico** (prevenzione e adattamento ai disastri naturali legati al cambiamento climatico). In **Kenya** promosso abbiamo promosso una attenzione particolare all'economia delle aree costiere.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Anche nel 2019 abbiamo continuato a partecipare attivamente alla rete latinoamericana per la riduzione e prevenzione dei disastri. In **Venezuela** abbiamo realizzato progetti nell'ambito del cambio climatico. In Centroamerica abbiamo esteso interventi nel settore della gestione delle risorse naturali, valorizzando alleanze con soggetti italiani ed europei e articolando queste azioni in strategie di sicurezza alimentare e di sviluppo inclusivo.

EUROPA DELL'EST E ASIA

Nel 2019 si è rafforzato l'impegno del CISP, in particolare nei Balcani, nel garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi e dei loro servizi, in particolare le foreste e le montagne, nel promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile delle foreste, nel garantire la conservazione della biodiversità e promuovere misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità anche attraverso l'integrazione dei valori dell'ecosistema e della biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà. Nell'ambito di queste azioni ad esempio il CISP ha sostenuto in **Bosnia Erzegovina** la creazione di una collezione biologica che verrà ospitata presso il Museo Nazionale di Sarajevo per l'identificazione di specie e sottospecie di flora del Paesaggio Protetto di Konjuh (Cantone di Tuzla – BiH), di un database per la fruizione e lo studio dei campioni e la presentazione della collezione sulla rete.

Priorità strategica 13: Attenzione al patrimonio culturale



AFRICA

Abbiamo continuato a lavorare sulla promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale come strumento di inclusione e coesione sociale in **Somalia, Kenya e Niger**. In particolare, abbiamo puntato sulla promozione di capacità e opportunità di reddito per giovani e donne in situazione di vulnerabilità, sull'utilizzo dell'identità culturale come strumento di dialogo e sulla valorizzazione di tecniche e capacità tradizionali per rispondere ai bisogni della popolazione.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Abbiamo realizzato interventi nel settore culturale ed artistico a **Cuba**, anche per accompagnare il processo di riforma e di rafforzamento dell'autonomia delle autorità locali che si sta avviando con i lavori della riforma costituzionale. Abbiamo consolidato una rete regionale nel settore cultura avendo come riferimento alcune istituzioni cubane di eccellenza.

Abbiamo continuato a promuovere la cultura come pilastro per la costruzione e la diffusione della pace nei progetti in **Colombia**.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

L'intervento sul turismo sostenibile in **Palestina, Libano, Giordania e Italia** (Sicilia) intende sia promuovere occupazione e sviluppo economico, sia valorizzare e salvaguardare al tempo stesso i patrimoni e le identità culturali e storiche dei territori ponendo enfasi sulle tradizioni comuni nel Mediterraneo anche come opportunità di dialogo.

Tra gli interventi in **Palestina** i progetti a Gerusalemme Est hanno l'obiettivo di salvaguardare l'identità culturale palestinese a Gerusalemme Est, valorizzando il patrimonio culturale anche come opportunità di reddito e di inclusione.

La Formazione Superiore

La formazione superiore è per sua natura "trasversale" rispetto alle priorità strategiche e in particolare, nella prassi del CISP, incorpora le seguenti: Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione; Accesso a servizi di qualità; Uguaglianza di genere; Migrazioni e diritti dei migranti; Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive.

Nei progetti di formazione superiore queste priorità si sono concretamente realizzate attraverso il rafforzamento della collaborazione e del dialogo tra paesi, la collaborazione tra istituzioni universitarie e soggetti della società civile internazionale e locale, la collaborazione tra istituzioni universitarie pubbliche e private, il coinvolgimento nell'alta formazione delle istituzioni internazionali, quali l' UNDP, la FAO e l' Unesco, il collegamento tra università, ricerca e piani di sviluppo territoriali. Inoltre l'accesso alla formazione post universitaria per i gruppi vulnerabili (per genere, reddito, disabilità, altro fattore) viene favorito attraverso la erogazione di borse di studio dedicate.

Nel 2019 abbiamo rafforzato la rete di Master in Cooperazione e Sviluppo del *Cooperation and Development Network* (CDN). In Italia con l'Università di Pavia e l'Almo Collegio Borromeo; in Kenya con *Kenyatta University* e il *Tangaza College*, in Palestina, con l'Università di Betlemme, in Nepal con la *Western University*, in Colombia con ELACID (*Escuela Latinoamericana de Cooperación Y Desarrollo*) e l' *Universidad del Norte*.

Presso ognuna di queste entità si sono offerti master in cooperazione internazionale e si sono notevolmente intensificate le relazioni accademiche tra paesi.

In Kenya con Tangaza College e in collaborazione con Kenyatta University abbiamo realizzato corsi su sviluppo umano a livello di bachelor, master, phd ed erogato corsi brevi di specializzazione per professionisti.

Abbiamo inoltre realizzato corsi di alta formazione sulla progettazione e la valutazione nel quadro di piani di *Capacity Building* per governi locali, quali quelli del Bangladesh e del Sudan.

Stato patrimoniale

ATTIVO	31.12.2019		31.12.2018	
B - Immobilizzazioni				
I - <i>Immobilizzazioni immateriali</i>		0,00		2.220,40
Software			2.220,40	
II - <i>Immobilizzazioni materiali</i>		1.738.836,11		1.765.350,92
Mobili e attrezzature ufficio	14.979,66		20.391,83	
Immobili	1.700.000,00		1.700.000,00	
Automezzi	23.856,45		44.959,09	
III - <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		4.142,47		4.142,47
Depositi cauzionali	3.617,47		3.617,47	
Titoli	525,00		525,00	
Totale immobilizzazioni		1.742.978,58		1.771.713,79
C - Attivo circolante				
I - <i>Rimanenze</i>		120,00		120,00
Anticipi a fornitori	120,00		120,00	
II - <i>Crediti</i>		2.053.983,68		956.540,04
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-			
Crediti diversi	2.053.983,68		956.540,04	
IV - <i>Disponibilità liquide</i>		7.832.875,47		3.135.873,07
Cassa contanti	2.278,41		5.022,01	
Banca e posta	7.830.597,06		3.130.851,06	
Totale attivo circolante		9.886.979,15		4.092.533,11
D - Ratei e risconti				
I - <i>Ratei e risconti</i>		4.220.376,63		4.455.359,94
Risconti attivi	4.220.376,63		4.455.359,94	
Totale ratei e risconti		4.220.376,63		4.455.359,94
TOTALE ATTIVO		15.850.334,36		10.319.606,84
CONTI D'ORDINE	31.12.2019		31.12.2018	
Fidejussioni Ricevute		3.826.094,39		2.778.562,08

PASSIVO	31.12.2019		31.12.2018	
A - Patrimonio netto				
I.Fondo di dotazione		46.481,12		46.481,12
Fondo sociale	46.481,12		46.481,12	
II Patrimonio vincolato		1.421.076,08		1.421.076,08
Riserva rivalutazione immobile	1.421.076,08		1.421.076,08	
III.Patrimonio libero		1.247.881,45		1.246.530,34
Risultato gestionale esercizio in corso	1.351,11		4.460,37	
Avanzo esercizi precedenti	1.246.530,34		1.242.069,97	
Totale patrimonio netto		2.715.438,65		2.714.087,54
B - F.do rischi e oneri		301.561,38		348.458,29
Fondo rischi su crediti	301.561,38		348.458,29	
Fondo contributi in contenzioso	-		-	
Fondo oscillazione cambi	-		-	
B - Fondo rischi e oneri		301.561,38		348.458,29
C - Fondo trattamento fine rapporto		204.420,12		176.405,59
Fondo trattamento fine rapporto	204.420,12		176.405,59	
C - Fondo trattamento fine rapporto		204.420,12		176.405,59
D - Debiti		315.307,23		510.041,36
Debiti diversi a lungo termine (>12 mesi)				
Debiti diversi a breve termine (<12 mesi)	283.137,96		455.749,57	
Fornitori	32.169,27		54.291,79	
Totale debiti		315.307,23		510.041,36
E - Ratei e risconti				
I - Ratei e risconti		12.313.606,98		6.570.614,06
Risconti passivi	12.313.606,98		6.570.614,06	
Totale ratei e risconti		12.313.606,98		6.570.614,06
TOTALE PASSIVO		15.850.334,36		10.319.606,84
CONTI D'ORDINE		31.12.2019		31.12.2018
Istituti di credito c/fidejussioni		3.826.094,39		2.778.562,08

Rendiconto gestionale a oneri e proventi

ONERI		
	31.12.2019	31.12.2018
1 - Oneri da attività tipiche		
1.1 - Progetti finanziati da MAECI - AICS	3.978.857,69	2.625.001,15
1.2 - Progetti finanziati da CE	13.980.344,94	10.934.218,60
1.3 - Progetti finanziati da privati	2.807.660,69	1.815.664,73
1.4 - Progetti finanziati Contributi propri	0,00	46.984,06
1.5 - Progetti finanziati da altri enti governativi e UN	8.475.469,80	6.130.998,88
1.6 - Progetti finanziati da altri enti	15.111.074,74	23.165.868,46
Totale oneri attività tipiche	44.353.407,86	44.718.735,88
2 - Oneri da raccolta fondi		
2.4 - Oneri da attività ordinarie di promozione	65.058,60	
Totale oneri da raccolta fondi	65.058,60	0,00
3 - Oneri da attività accessorie		
Totale oneri da attività accessorie		
4 - Oneri finanziari e patrimoniali		
4.2 - Oneri finanziari	0,02	-
Totale oneri da attività finanz. e patr.	0,02	0,00
5 - Oneri diversi		
5.1 - Oneri diversi	85.348,70	44.695,93
Totale oneri	85.348,70	44.695,93
6 - Oneri di supporto generale		
6.1 - Materie prime	22.388,72	20.616,20
6.2 - Servizi	139.930,68	170.410,04
6.3 - Personale	535.635,82	524.886,88
6.4 - Oneri diversi di gestione	45.576,22	52.400,37
6.5 - Am.to mobili e attrezzature d'ufficio	29.734,21	30.857,23
Totale oneri di supporto generale	773.265,65	799.170,72
RISULTATO DI GESTIONE	1.351,11	4.460,37
TOTALE	45.278.431,94	45.567.062,90

PROVENTI		
	31/12/2019	31/12/2018
1 - Proventi da attività tipiche		
A.1 - Proventi da MAECI - AICS	4.047.185,51	2.799.417,03
A.2 - Proventi da CE	14.001.130,43	10.281.953,05
A.3 - Proventi da privati	3.020.054,90	6.301.892,13
A.4 - Contributi propri	47.264,01	128.759,26
A.5 - Proventi da altri enti governativi e UN	8.770.863,21	6.496.697,81
A.6 - Proventi da altri enti	15.152.177,76	19.244.142,31
Totale proventi da attività tipiche	45.038.675,82	45.252.861,59
2 - Proventi da raccolta fondi		
2.4 - Proventi da attività ordinaria di promozione	65.058,60	
Totale proventi da raccolta fondi	65.058,60	0,00
3 - Proventi da attività accessorie		
Totale proventi da attività accessorie	0	0
4 - Proventi finanziari e patrimoniali		
4.1 - Interessi attivi e proventi attivi	451,78	429,56
Totale prov. da attività finanz.e patr.	451,78	429,56
5 - Proventi diversi		
5.1 - Proventi diversi	174.245,74	313.771,75
Totale proventi diversi	174.245,74	313.771,75
RISULTATO DI GESTIONE		
TOTALE	45.278.431,94	45.567.062,90

Nota Integrativa

Introduzione

Il Bilancio di Esercizio al 31/12/2019 del CISP corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Nella G.U. n. 102 del 18.4.2020 è stato pubblicato il D.M. 5.3.2020 con il quale sono stati resi disponibili i modelli di stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, previsti dall'art. 13 del Codice del Terzo Settore. Tuttavia – in attesa della pubblicazione del decreto ministeriale contenente le regole procedurali per l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e dell'autorizzazione da parte dell'Unione europea del nuovo regime fiscale previsto dal Codice del Terzo Settore - gli stessi modelli dovranno essere utilizzati obbligatoriamente da tutti gli ETS a partire dall'esercizio 2021.

Si fa presente che il decreto-legge Cura Italia all'art. 35, comma 3 ha permesso alle organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le Onlus lo slittamento al 31 ottobre 2020 dell'approvazione del bilancio 2019.

Per quanto precede il bilancio è stato redatto in conformità a:

- La normativa del Codice Civile;
- Le linee guida contenute nell'Atto di indirizzo approvato dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus (poi Agenzia per il Terzo Settore) in data 11 febbraio 2009 e denominato "*Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio per gli enti non profit*";
- I principi contabili per gli Enti non profit definiti dal Tavolo tecnico costituito dall'Agenzia per il Terzo Settore, il CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) e l'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) nel maggio 2011. Ad oggi sono stati emanati due principi contabili:
 - il principio n. 1 "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit";
 - il principio n. 2 "L'iscrizione e la valutazione delle liberalità nel bilancio d'esercizio degli enti non profit".

Il primo documento, di inquadramento generale, è stato preso a riferimento per la stesura del nostro Rendiconto d'esercizio. Il principio si sofferma su alcune fondamentali tematiche di impostazione ai fini della redazione del bilancio degli enti non profit e rende quindi superato un precedente documento del CNDC emesso nel corso del 2006.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Proventi e Oneri e dalla presente Nota Integrativa. I dati sono presentati in forma comparativa, le poste dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Proventi e Oneri riportano l'indicazione del corrispondente ammontare relativo all'esercizio precedente.

Il CISP è stato costituito a Roma il 10 gennaio del 1983 ed è stato Organismo non governativo idoneo per la Legge n. 49 del 26/02/1987 ai sensi del Decreto del Ministero Affari Esteri n. 128/4193/1 del 14/09/1988. Detta Legge n. 49/87 è stata sostituita dalla nuova Legge n. 125 dell'11 agosto 2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale allo sviluppo".

Ai sensi dell'art. 32 della nuova legge, la nostra associazione - già riconosciuta ONG idonea ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e considerata organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) ai sensi dell'art. 10, comma 8, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 - ha provveduto alla presentazione della istanza di iscrizione alla anagrafe delle ONLUS della Regione Lazio nel settore di attività "ONG", così come

chiarito dalla Risoluzione N. 22 della Agenzia delle Entrate del 24 febbraio 2015. La stessa Risoluzione precisa che *“le ONG di cui trattasi con la richiesta di iscrizione, (...) costituiscono, nell’ambito dell’Anagrafe unica delle ONLUS, una particolare categoria “ad esaurimento” e mantengono le agevolazioni fiscali previste per le ONLUS, nonché la possibilità di accedere al beneficio del “cinque per mille” dell’IRPEF e di ricevere erogazioni liberali deducibili e/o detraibili in capo ai soggetti eroganti senza obbligo di adeguare gli statuti o atti costitutivi.”*

Il CISP è iscritto all’Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (*Decreto n. 2016/337/00161/4*). Il CISP è Associazione riconosciuta (N° 752/2010 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma). Il CISP è iscritto al Registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (*A/138/2001/RM*). Il CISP opera nel campo della cooperazione internazionale e della lotta all’esclusione sociale. La sua filosofia e i suoi obiettivi sono sintetizzati nella Dichiarazione di Intenti **Diritti, Cambiamento, Sostenibilità** e nel *Codice di Condotta per i programmi di cooperazione*.

Osservazioni generali

Per quanto riguarda l'ammontare complessivo dei proventi del conto economico, va osservato che, nel 2014 si attestava in poco meno di 24 milioni di euro, nel 2015 in circa 33 milioni di euro, nel 2016 in circa 35 milioni di euro, per arrivare a circa 45 milioni di Euro negli ultimi tre anni. Citiamo qui di seguito alcuni fattori da tenere presente per valutare tale aspetto:

- Un incremento dei proventi dalla Cooperazione Italiana.
- Un incremento dei proventi dall'Unione Europea.
- Un incremento dei finanziamenti di diverse agenzie delle Nazioni Unite.
- Un decremento dei finanziamenti da privati e da finanziamenti da fondazioni locali.

Il bilancio dell'anno 2019 chiude con un avanzo di gestione di Euro 1.351,11.

Nella valutazione delle voci di bilancio si è comunque garantita l'applicazione del principio di prudenza e cautela nelle stime in condizioni di incertezza (come previsto dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1, del codice civile)

Nello specifico non sono state inserite tra le componenti positive la quota parte dei ricavi collegata ai contributi per costi amministrativi percentuali forfettari (usualmente il 7%) dei costi eleggibili che non abbia carattere di certezza. La relativa contabilizzazione ove manchi questa certezza, è stata posticipata al momento della rendicontazione finale del progetto ed alla Audit finale.

Si evidenzia inoltre nel corso dell'anno 2019 una diminuzione dei Proventi diversi e Straordinari ed un aumento degli Oneri diversi e Straordinari, causata tra l'altro, da una perdita nominale su cambi.

La consistenza del Fondo Rischi ed Oneri al 31.12.2018 era di Euro 348.458,29. Tale Fondo, al 31.12.2019, risulta essere pari ad Euro 301.561,38, con un decremento di Euro 46.896,91. Tale decremento è dovuto alla rettifica degli accantonamenti relativi a progetti per i quali non abbiamo ricevuto i relativi contributi pari a euro 46.896,91.

Gli indici di bilancio

Lo studio della situazione economica della nostra organizzazione deve essere finalizzata allo scopo di perseguire i propri fini statutari contando su una adeguata solidità patrimoniale e finanziaria. L'analisi del bilancio deve essere fondata sul calcolo di appositi indici e deve consentire di esprimere giudizi sullo stato di salute dell'organizzazione.

Nel caso del CISP si utilizzano i seguenti indici:

1. Indice di liquidità, che permette di realizzare una valutazione della capacità dell'organizzazione di ottemperare a debiti e a necessità liquide nel breve periodo.
2. Indice di indebitamento, che ha la funzione di rappresentare il livello di indebitamento verso terzi dell'organizzazione.

Ai fini della determinazione dei suddetti indici di liquidità e di indebitamento, deve essere esclusa da tale calcolo, nel passivo, la quota parte dell'eventuale prefinanziamento già ottenuto per i progetti in corso.

Pertanto ai fini del calcolo dei precedenti ratio:

1) nel rapporto Attivo Corrente/Passivo Corrente, la posta del "Passivo Corrente" non sarà aumentata della suddetta quota di prefinanziamento a breve termine;

2) nel rapporto Passivo Totale/Attivo Totale, la posta del “Passivo Totale” sarà diminuita della suddetta quota di prefinanziamento.

Indice di liquidità:	=	Attivo Corrente ----- Passivo Corrente	=	14.107.355,78 ----- 315.307,23	=	44,74	Considerato ottimale quando supera 2,00
Livello di indebitamento:	=	Passivo Totale ----- Attivo Totale	=	821.288,73 ----- 15.850.334,36	=	5,18%	Considerato ottimale quando è minore o uguale al 70%

Gestione dell'immobile di proprietà

Per quanto riguarda il risarcimento dei danni procurati alla ns sede a seguito dell'allagamento avvenuto nel mese di Novembre 2018, dopo il rimborso da parte dell'assicurazione del condominio pari a Euro 2.160,00, da noi giudicato insufficiente, si è deciso nel corso del 2020 di dare mandato all'avv. Regina Proietti di avviare un'istanza di mediazione per richiedere il rimborso totale dei danni. L'assicurazione non ha accettato la mediazione dichiarando di non dover più nulla, mentre il Condominio ha deciso di accettare la nostra richiesta di rimborso, patteggiando un abbuono di 2.000,00 euro sul totale residuo.

Il CISP ha concesso una garanzia ipotecaria sull'immobile di proprietà a fronte della possibilità di sconfinamento nel conto corrente ipotecario presso la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza. Alla data del 31 dicembre 2019 tale conto corrente era con saldo 0,00 euro, mentre la disponibilità autorizzata della linea di credito era di Euro 320.000, per effetto del contratto stipulato in data 28 luglio 2016 presso lo Studio notarile De Rienzi Dragonetti.

Dalla fine del 2010 il CISP ha a disposizione un magazzino esterno in affitto a poca distanza dalla sede legale, allo scopo di razionalizzare l'archiviazione dei documenti contabili che vanno conservati per adempiere gli obblighi di legge.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile alle quali, pertanto, si rimanda. Con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri, si precisa quanto segue.

Immobilizzazioni immateriali: Sono valutate al costo, che comprende anche costi di diretta imputazione per la quota ragionevolmente imputabile a ciascuna immobilizzazione. Al costo non sono stati aggiunti oneri relativi al finanziamento. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato operato in conformità al presente piano prestabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo:

- Software:
1/5

Immobilizzazioni materiali (diversi da immobili): Sono valutate al costo storico, che comprende anche i costi di indiretta imputazione per la parte ragionevolmente imputabile a ciascuna immobilizzazione. L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato operato in conformità al presente piano prestabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo:

- Automezzi:	25%
- Macchine elettroniche:	20%
- Mobili e arredi:	12%

Immobilizzazioni materiali (immobili):

Il valore dell'immobile di proprietà del CISP in Via Germanico 198, Roma, è determinato secondo i principi riferibili al *fair value* così come argomentato dallo IAS 16 (*International Accounting Standard N.16 – Principio contabile che regola la contabilizzazione delle immobilizzazioni materiali*).

Lo IAS 16 incoraggia a determinare il valore di un investimento immobiliare sulla base di una stima effettuata da un perito esterno con riconosciuta qualità professionale.

Il maggior valore determinato secondo il principio del *fair value* (*valore equo, in sostanza il valore di mercato dell'appartamento*) ha determinato la creazione di una riserva di rivalutazione, che si ritrova nel Patrimonio netto del CISP (Passivo dello Stato patrimoniale).

La Raccomandazione n. 6 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti - Commissione Aziende Non Profit, dedicato alle "immobilizzazioni", al punto 53, pur affermando che "*nei sistemi a costi storici, le rivalutazioni generalmente non sono consentite*", ha specificato che tale impostazione debba essere rivista

tutte quelle volte in cui una valutazione al *fair value* sia necessaria "*per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria e dell'andamento economico...*"

La perizia sul valore dell'immobile ha preso a riferimento le condizioni di mercato per proprietà immobiliari similari e nella medesima localizzazione e condizione, pur mantenendosi entro limiti e vincoli "prudenziali". L'art. 2426, punto 2) del codice civile secondo il quale "*il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione*" ci ha indotto a non prevedere, in futuro,

l'accantonamento di un fondo di ammortamento. Ciò anche coerentemente alle indicazioni dettate dalla Raccomandazione n.6 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti - Commissione Aziende Non Profit, dedicato alle "immobilizzazioni" secondo cui, al punto 49 "*Non sono da considerarsi ammortizzabili i beni che hanno una vita utile indeterminata o estremamente lunga e non definibile (ad es. immobili di interesse storico, artistico, parchi naturali, ecc.) (...omissis...)*).

Immobilizzazioni finanziarie: Sono costituite da dieci azioni della Banca Popolare Etica per complessivi Euro 525,00 valutati al costo storico di acquisto e depositi cauzionali per Euro 3.617,47 valutati sugli effettivi versamenti effettuati.

Rimanenze: Sono costituite interamente da anticipi versati a fornitori.

Crediti: Tutti i crediti sono valutati al valore nominale.

Disponibilità liquide: Sono valutate al valore nominale e comprendono le disponibilità su tutti i conti correnti bancari e postali in Italia nelle diverse valute (euro, dollari USA, sterline inglesi).

Fondo trattamento di fine rapporto: L'accantonamento rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile successivamente all'1 gennaio 2001, così come previsto dall'art. 11 comma 4 del D. lgs. N. 47/2000.

Debiti: Tutti i debiti sono iscritti al valore nominale.

Ratei e Risconti:

L'articolo 2424 codice civile prevede che:

- i ratei e i risconti attivi siano rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce D "Ratei e risconti";
- i ratei e i risconti passivi siano rilevati nel passivo dello stato patrimoniale alla voce E "Ratei e risconti".

Sono allocati nei ratei e risconti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri.

Movimenti immobilizzazioni

Nei seguenti prospetti, per ciascuna voce delle immobilizzazioni, sono illustrati i movimenti dell'esercizio.

Software

CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	2.220,40
ACQUISIZIONI 2019	0,00
AMMORTAMENTI 2019	(2.220,40)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	0,00

Macchine elettroniche

COSTO STORICO	207.040,51
PRECEDENTI AMMORTAMENTI	(195.668,56)
CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	11.371,95
ACQUISIZIONI 2019	999,00
AMMORTAMENTI 2019	(4.246,90)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	8.124,05

Mobili e arredi

COSTO STORICO	28.720,47
PRECEDENTI AMMORTAMENTI	(23.318,14)
CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	5.402,33
ACQUISIZIONI 2019	0,00
AMMORTAMENTI 2019	(1.130,69)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	4.271,64

Immobili

CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	1.700.000,00
ACQUISIZIONI 2019	0,00
AMMORTAMENTI 2019	0,00
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	1.700.000,00

Impianti telefonici

COSTO STORICO	17.039,73
PRECEDENTI AMMORTAMENTI	(13.422,19)
CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	3.617,54
ACQUISIZIONI 2019	0,00
AMMORTAMENTI 2019	(1.033,58)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	2.583,96

Automezzi

COSTO STORICO	581.339,00
PRECEDENTI AMMORTAMENTI	(536.379,91)
CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	44.959,09
ACQUISIZIONI 2019	0,00
AMMORTAMENTI 2019	(21.102,64)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	23.856,45

Variatione della consistenza di altre voci

Nei seguenti prospetti, per ciascuna voce dell'attivo e del passivo diversa dalle immobilizzazioni, sono illustrati il saldo iniziale, i movimenti dell'esercizio e i movimenti in sede di valutazione di fine esercizio.

ATTIVO

Crediti diversi

CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	956.660,04
LA CONSISTENZA CREDITI AL 31/12/2019 E' COSI' COMPOSTA:	
Anticipi a fornitori	120,00
Crediti vs personale all'estero	220.425,39
Altri crediti	1.833.558,29
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	2.054.103,68
INCREMENTO DELL'ANNO	1.097.443,64

Cassa

CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	5.022,01
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	2.278,41
DECREMENTO DELL'ANNO	(2.743,60)

Banche e Posta

CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	3.130.851,06
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	7.830.597,06
INCREMENTO DELL'ANNO	(4.699.746,00)

Crediti

La voce Altri crediti comprende importi anticipati dal CISP a fronte di contributi da ricevere e rimborsi da percepire.

Ratei e Risconti attivi

Come indicato nell'articolo 2424-bis, comma 6, del codice civile nella "...voce ratei e risconti attivi devono essere iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi."

Di seguito la composizione della voce, che risulta di **Euro 4.220.376,63**.

Programma			Importo	Programma			Importo
1	Algeria	6401	29.656,48	51	Niger	6416	4.193,70
2	Algeria	6402	22.573,12	52	Niger	6419	27.583,03
3	Algeria	6403	18.575,51	53	Niger	6420	17.122,65
4	Algeria	6480	177.696,68	54	Niger	6464	24,77
5	Algeria	6328	45.403,44	55	Niger	6466	70.128,28
6	Algeria	6504	3.745,47	56	Niger	6482	12.955,12
7	Argentina	4101	2.039,99	57	Niger	6484	46.302,40
8	Brasile	5236	67.625,93	58	Niger	6487	4.492,03
9	Colombia	6608	123.978,62	59	Niger	6725	15.000,00
10	Colombia	6624	73.960,12	60	Palestina	6732	16.243,57
11	Ecuador	5240	45.899,21	61	R.D.Congo	6356	539,85
12	Etiopia	0596	33.521,44	62	R.D.Congo	6387	106.488,41
13	Etiopia	4108	35.308,89	63	R.D.Congo	6413	81.315,40
14	Etiopia	4127	95.144,54	64	R.D.Congo	6432	109.853,23
15	Etiopia	5235	95.910,73	65	R.D.Congo	6433	57.784,66
16	Etiopia	5335	85.869,08	66	R.D.Congo	6443	70.120,83
17	Etiopia	5338	148.340,99	67	R.D.Congo	6467	43.995,83
18	Etiopia	5708	47.308,00	68	R.D.Congo	6468	4.782,78
19	Etiopia	6745	8.946,91	69	R.D.Congo	6469	864,56
20	Ghana	6737	17.117,50	70	R.D.Congo	6492	131.554,68
21	Guatemala	5243	20.722,96	71	R.D.Congo	6976	1.060,76
22	Guatemala	5701	122.811,85	72	R.D.Congo	6977	307,23
23	Honduras	5238	31.498,68	73	R.D.Congo	6700	35.873,92
24	Italia	3113	74.228,37	74	R.D.Congo	6701	4.500,00
25	Kenia	6416	1.832,85	75	Somalia	4105	38.370,05
26	Kenia	6461	4.990,02	76	Somalia	4128	54.826,24
27	Kenia	6617	6.398,90	77	Somalia	5245	11.423,28
28	Kenia	6628	8.409,47	78	Somalia	6313	11.419,35
29	Kenia	6741	13.281,87	79	Somalia	6417	800,51
30	Libano	5539	225.647,73	80	Somalia	6418	653,08
31	Libano	6410	110,30	81	Somalia	6437	544,41
32	Libano	6497	36.660,96	82	Somalia	6439	58,90
33	Libano	6742	1.871,27	83	Somalia	6440	404,80
34	Malawi	4126	86.524,36	84	Somalia	6441	351,51
35	Malawi	5109	365.206,70	85	Somalia	6442	921,18
36	Malawi	5110	257.535,01	86	Somalia	6458	7.852,91
37	Malawi	6373	70.266,61	87	Somalia	6459	4.669,37
38	Malawi	6423	23.409,48	88	Somalia	6460	4.316,71
39	Malawi	6424	1.335,76	89	Somalia	6462	13.475,54
40	Malawi	6490	8.149,70	90	Somalia	6471	8.858,65
41	Malawi	6366	8.012,61	91	Somalia	6477	2.616,32
42	Malawi	6939	40.057,23	92	Somalia	6478	9.055,66
43	Mauritania	5420	187.943,23	93	Somalia	6483	9.793,62
44	Mozambico	6744	9.406,06	94	Somalia	6389	15.054,22
45	Niger	3553	34.056,92	95	Somalia	6147	79.907,35
46	Niger	4119	21.992,49	96	Somalia	6722	56.696,23
47	Niger	6400	1.851,49	97	Venezuela	5334	80.000,00
48	Niger	6407	23.111,86	98	Venezuela	5336	59.508,31
49	Niger	6411	16.757,10				
50	Niger	6413	3.006,25				
TOTALE RISCONTI ATTIVI							4.220.376,63

PASSIVO

Patrimonio netto

CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	2.714.087,54
LA CONSISTENZA DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019 È COSÌ COMPOSTA:	
Fondo sociale	46.481,12
Riserva rivalutazione immobile	1.421.076,08
Avanzo esercizi precedenti	1.246.530,34
Risultato esercizio in corso	1.351,11
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	2.715.438,65
INCREMENTO DELL'ANNO	1.351,11

Fondo rischi e oneri

CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	348.458,29
LA CONSISTENZA DEL FONDO RISCHI E ONERI AL 31/12/2019 È COMPOSTA IN QUESTO MODO	
Fondo contributi in contenzioso	0,00
Fondo rischi su crediti	301.561,38
Fondo oscillazione cambi	0,00
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	301.561,38
DECREMENTO DELL'ANNO	(46.896,91)

Fondo trattamento fine rapporto

CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	176.405,59
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	204.420,12
INCREMENTO DELL'ANNO	28.014,53

Fornitori

CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	54.291,79
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	32.169,27
DECREMENTO DELL'ANNO	(22.122,52)

Debiti diversi

CONSISTENZA INIZIALE AL 01/01/2019	455.749,57
LA CONSISTENZA DEI DEBITI AL 31/12/2019 È COSÌ COMPOSTA:	
DEBITI A LUNGO TERMINE (> 12 MESI)	
DEBITI A BREVE TERMINE (< 12 MESI)	283.137,96
Debiti vs dipendenti	19.995,79
Debiti vs erario ed enti previdenziali	85.014,62
Debiti vs consulenti e collaboratori	2.735,42
Debiti vs cooperanti	94.113,49
Altri debiti	81.278,64
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2019	283.137,96
DECREMENTO DELL'ANNO	(172.611,61)

Debiti

I debiti vs. dipendenti, costo del lavoro, consulenti e collaboratori, cooperanti per complessivi **Euro 201.859,32** rappresentano la quota di debito relativa all'ultimo periodo dell'anno 2019 per le retribuzioni e/o compensi maturati. Per ciò che riguarda i dipendenti sono stati conteggiati gli importi maturati per le retribuzioni di dicembre 2019 e per le tredicesime.

Gli altri debiti per **Euro 81.278,64** sono costituiti da fatture da ricevere e altri documenti relativi a pagamenti da erogare a diversi enti e professionisti.

Tutti i debiti sono stati classificati a breve termine (si prevede di onorarli entro 12 mesi).

Crediti/debiti con durata maggiore di 5 anni

Non esistono crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Ratei e Risconti Passivi

Come indicato nell'articolo 2424-bis, comma 6, codice civile "...Nella voce ratei e risconti passivi devono essere iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Possono essere iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo"

Di seguito la composizione della voce, che risulta essere di Euro 12.313.606,98.

Programma			Importo	Programma			Importo
1	Albania	6730	149,45	39	Italia	3501	589.398,56
2	Algeria	5541	16.722,55	40	Kenia	5237	4.193,79
3	Algeria	5913	11.280,94	41	Kenia	5247	1.217.678,00
4	Algeria	5916	4.178,96	42	Kenia	6895	407,77
5	Algeria	5918	181.435,18	43	Kenya	1885	496.697,24
6	Algeria	5919	3.282,67	44	Libano	5540	642.083,26
7	Algeria	5921	6.939,23	45	Libano	5543	1.954.840,25
8	Algeria	6312	2.831,54	46	Libano	6435	6.841,06
9	Algeria	6335	1.791,02	47	Libano	6736	980,52
10	Algeria	6341	142.800,00	48	Malawi	4125	31.004,29
11	Algeria	6391	96.652,75	49	Malawi	6740	88.792,00
12	Algeria	6394	392,62	50	Malawi	6946	459,12
13	Algeria	6395	23.737,92	51	Mali	5920	33.887,20
14	Algeria	6446	3.651,97	52	Mozambico	6123	40.955,30
15	Algeria	6506	420,00	53	Niger	4124	134.716,91
16	Algeria	6507	2.741,86	54	Niger	6336	4.247,48
17	Algeria	6735	8.221,36	55	Niger	6406	17.024,29
18	Bosnia	0938	126.829,98	56	Palestina	5544	76.420,68
19	Colombia	5542	609.259,32	57	Palestina	6738	23.430,24
20	Cuba	5241	190.872,26	58	Palestina	6739	77.244,50
21	Cuba	5249	263.652,00	59	R.D.Congo	6485	38.353,20
22	Ecuador	6621	24.062,83	60	R.D.Congo	6978	84,60
23	Etiopia	4118	28.822,92	61	Saharawi	5922	28.990,54
24	Etiopia	4122	2.423,89	62	Saharawi	6378	70.000,00
25	Etiopia	4123	192.471,15	63	Somalia	5248	599.797,00
26	Etiopia	4129	300.299,46	64	Somalia	6472	20.565,34
27	Etiopia	4131	191.052,54	65	Somalia	6481	25.216,35
28	Etiopia	4132	16.820,92	66	Somalia	6496	61.488,22
29	Etiopia	5331	12.882,00	67	Somalia	6931	708,16
30	Etiopia	6728	52.875,88	68	Somalia	6719	78.925,67
31	Etiopia	6729	53.096,52	69	Somalia	6731	3.613,53
32	Etiopia	6001	12.658,11	70	Venezuela	5244	57.942,88
33	Ghana	6734	13.800,00	71	Venezuela	5246	156.201,09
34	Guatemala	5250	406.980,00	72	Venezuela	5337	510.737,57
35	Guatemala	5616	16.802,63	73	Venezuela	6392	423.912,15
36	Guatemala	6330	61.844,92	74	Venezuela	6498	115.801,63
37	Guatemala	6733	197.219,73	75	Italia	6113	10.044,20
38	Italia	3210	1.387.965,31	TOTALE RISCONTI PASSIVI			12.313.606,98

CONTO ECONOMICO PREMESSA

Il D. Lgs. 139/2015, attuativo della Direttiva Comunitaria 2013/34/UE, ha recepito all'interno del nostro ordinamento importanti previsioni normative in materia di bilancio d'esercizio, con lo scopo di armonizzare e rendere comparabili i bilanci comunitari. Tra le modifiche più rilevanti introdotte vi è l'eliminazione della sezione "E" del conto economico, dedicata ad accogliere proventi ed oneri straordinari.

Pertanto anche il bilancio CISP, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali, non distingue più attività ordinarie e straordinarie e i proventi e gli oneri straordinari sono stati riclassificati, sulla base della loro natura, all'interno delle classi del conto economico.

ONERI

Gli oneri ammontano in totale a **Euro 45.408.280,83**. Gli oneri per progetti (attività tipiche) ammontano a **Euro 44.484.607,86**. Il rimanente è costituito da: **Euro 773.265,67** di oneri di supporto generale, **Euro 85.348,70** di oneri diversi ed **Euro 65.058,60** di oneri da raccolta fondi.

Oneri per progetti

Sono comprensivi degli stanziamenti passivi a fronte di contributi incassati e non ancora utilizzati e sono come di seguito dettagliati per tipologia di ente finanziatore:

	2019	2018
Progetti finanziati da MAECI e AICS	3.978.857,69	2.625.001,15
Progetti finanziati da CE	13.980.344,94	10.934.218,60
Progetti finanziati da privati	2.807.660,69	1.815.664,73
Progetti finanziati con contributi propri	0,00	46.984,06
Progetti finanziati da enti governativi e UN	8.475.469,80	6.130.998,88
Progetti finanziati da autorità locali europee e PVS	15.111.074,74	23.165.868,46
<i>Totale oneri per progetti</i>	44.353.407,86	44.718.735,88

Oneri di supporto generale

	2019	2018
Personale dipendente	367.264,01	300.633,10
Collaborazioni	168.371,81	224.253,78
Condominio e spese accessorie	10.771,16	13.865,68
Telefono, telefax e internet	26.186,36	29.366,96
Energia elettrica	9.066,55	8.093,81
Posta	134,35	216,88
Cancelleria	3.862,30	3.425,69
Fotocopie e riproduzioni	8.712,25	8.999,06
Trasporti e spedizioni	4.552,42	6.722,39
Contratti di assistenza	14.505,80	12.895,40
Mantenimento ufficio	19.673,36	23.715,88
Assicurazioni e fidejussioni	2.374,05	3.357,70
Rassegne stampa, abbonamenti, pubblicazioni	181,20	1.110,12
Lavori tipografici	4.664,14	2.049,60
Costi diversi	0,00	4.801,24
Servizi da terzi	47.095,78	67.443,13
Ristoro	4.968,83	5.031,73
Formazione/Conferenza CISP	2.950,00	15.957,30
Mobili e attrezzature ufficio	15.090,52	10.480,99
Uffici esterni	3.999,14	3.484,94
Missioni, riunioni, promozione e fattibilità	17.629,62	12.782,63
Partecipazione a reti e associazioni	5.569,00	4.331,03
Ammortamenti	29.734,21	30.857,23
Spese e commissioni bancarie	4.566,65	4.044,13
Oneri tributari	1.342,14	1.250,32
<i>Totale oneri di supporto generale</i>	773.265,65	799.170,72

Oneri finanziari imputati all'attivo

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio.

Impegni non su Stato Patrimoniale (Conti d'ordine)

Nei conti d'ordine sono evidenziate esclusivamente le fidejussioni rilasciate da banche e/o società di cauzioni per garanzia sui fondi erogati come anticipazione e sul corretto andamento dei programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana (attraverso convenzioni per programmi affidati o per disciplinari d'incarico con le Ambasciate e/o sedi locali dell'AICS). Le fidejussioni ammontano al 31 dicembre 2019 a Euro 3.826.094,39 con un incremento di Euro 1.047.532,31 rispetto all'anno precedente -

PROVENTI

Ripartizione dei proventi

La ripartizione dei proventi è stata la seguente:

	2019	2018
Proventi da MAECI e AICS	4.047.185,51	2.799.417,03
Proventi da CE	14.001.130,43	10.281.953,05
Proventi da privati	3.020.054,90	6.301.892,13
Contributi propri	47.264,01	128.759,26
Proventi da enti governativi e UN	8.770.863,21	6.496.697,81
Proventi da autorità locali europee e PVS	15.152.177,76	19.244.142,31
Altri proventi	239.756,12	314.201,31
TOTALE	45.278.431,94	45.567.062,90

È interessante osservare i cambiamenti nella percentuale della ripartizione dei proventi nel corso degli anni, come specificato nella seguente tabella, mettendo a confronto le percentuali dei donatori più “tradizionali” (Cooperazione Italiana e Unione Europea) con il resto dei donatori.

Anno	% CE	% MAE	% Altri
1999	79,17	10,34	10,49
2000	71,42	8,20	20,38
2001	77,52	5,54	16,94
2002	60,91	24,14	15,95
2003	56,97	13,37	21,93
2004	52,34	28,21	19,44
2005	54,42	13,04	33,54
2006	37,20	17,96	44,84
2007	20,33	18,15	61,52
2008	19,85	21,41	58,74
2009	24,54	23,34	52,12
2010	11,94	17,26	70,80
2011	12,48	13,32	74,20
2012	9,15	8,10	82,75
2013	12,31	2,17	85,51
2014	25,17	4,46	70,37
2015	17,39	1,08	81,53
2016	21,21	0,98	71,81
2017	20,45	5,08	74,47
2018	22,57	6,14	71,29
2019	30,92	8,94	60,14

Proventi da partecipazioni diversi dai dividendi

Non esistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15, C.C.

Suddivisione dei proventi e degli oneri finanziari

Qui di seguito sono descritti gli interessi e altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 C.C.:

- Proventi Finanziari: ammontano a **Euro 451,78**
- Oneri Finanziari: ammontano a **Euro 0,02**

Rispetto all'anno precedente i proventi finanziari aumentano da Euro 429,56 a Euro 451,78; mentre gli oneri finanziari sono irrilevanti pari a Euro 0,02.

Composizione dei proventi diversi e degli oneri diversi collegati alla gestione operativa

La composizione dei proventi e degli oneri diversi è appresso indicata:

- Proventi: ammontano in totale a **Euro 174.245,74** e hanno riguardato: per Euro 3.706,00 sopravvenienza per cancellazione del saldo IRAP (Decreto Rilancio), debiti v/fornitori ormai prescritti pari euro 17.294,36, utile per oscillazione cambi per Euro 149.095,67, recupero credito su programma Namibia euro 4.021,76 e per Euro 127,95 arrotondamenti attivi.
- Oneri: ammontano a **Euro 85.348,70** e hanno riguardato: perdita per oscillazione cambi per Euro 85.174,96 e oneri vari per euro 173,74.

Composizione rettifiche/accantonamenti tributari

Non risultano iscritti in bilancio rettifiche di valore o accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Numero dipendenti e collaboratori

Il personale del CISP alla data del 31/12/2019 è il seguente:

Dipendenti al 31/12/2018	10 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato
Incremento	2 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato
Decremento	0 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato
Dipendenti al 31/12/2019	12 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato

Collaboratori Italia al 31/12/2018	8
Incremento	5
Decremento	2
Collaboratori Italia al 31/12/2019	11

Personale espatriato al 31/12/2018	32
Incremento	11
Decremento	19
Personale espatriato al 31/12/2019	24

Volontari utilizzati

Il CISP alla data del 31/12/2019 non ha Volontari in Servizio Civile in servizio all'estero.

Collegio dei Revisori dei Conti

Il CISP, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, si avvale di un Collegio di Revisori legali dei Conti nelle persone del Dottor Alessandro Coppola, del Dottor Stefano Vignolo e del Dottor Gianni Massimo Zito. Agli stessi è riconosciuto un compenso complessivo lordo annuo di Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento/00) oltre oneri di legge.

Revisione dei progetti

La revisione dei singoli progetti è affidata a professionisti esterni all'uopo designati.

Revisione del Bilancio

La revisione del bilancio è affidata alla Società **De Simone & Associati STP S.r.l.**

Agevolazioni fiscali a favore di persone fisiche o giuridiche

Il nuovo codice del terzo settore (D.Lgs. 117/2017, d'ora innanzi anche "CTS") dedica particolare attenzione alla revisione del sistema delle deduzioni e detrazioni fiscali riconosciute ai soggetti che scelgono di sostenere finanziariamente gli ETS. Le disposizioni all'uopo dedicate (art. 83 del CTS), hanno un'entrata in vigore anticipata, avendo anch'esse efficacia già a partire dal 1° gennaio 2018. Il legislatore (art. 104, co. 1, del CTS) ha disposto che per il periodo transitorio, intercorrente fra il 1° gennaio 2018 e il momento di operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, le introdotte agevolazioni operano, anche in questo caso, a favore di ONLUS, ODV e APS.

Il primo comma dell'art. 83 del CTS istituisce una detrazione IRPEF pari al 30% degli oneri sostenuti dal contribuente per le erogazioni in denaro (poste in essere con modalità tracciabili) o in natura, per un importo complessivo non superiore a euro 30.000 in ciascun periodo d'imposta.

Il secondo comma del medesimo art. 83 del CTS prevede una deduzione dal reddito complessivo netto del soggetto erogante (sia persone fisiche che enti o società) nei limiti del 10% del reddito complessivo dichiarato (si noti che quest'ultima misura risulta senz'altro più conveniente nel caso il soggetto "benefattore" subisca aliquote marginali IRPEF superiori al 30 o al 35%).

Se la deduzione supera il reddito complessivo netto (vale a dire al netto di tutte le deduzioni) l'eccedenza può essere portata in avanti nei quattro periodi d'imposta successivi, fino a concorrenza del suo ammontare.

In merito alla individuazione della tipologia di beni in natura che danno diritto alle descritte detrazioni e deduzioni, nonché dei criteri di valutazione dei medesimi, è rimessa all'adozione di apposito decreto interministeriale in corso di emanazione a cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Infine si noti che entrambi i regimi di detrazione/deduzione non sono cumulabili né fra di loro, né con altre analoghe agevolazioni fiscali, previste a fronte delle medesime erogazioni liberali.

Nota sulla sicurezza (DLgs 81/2008)

Il CISP ha provveduto a tutti gli adempimenti in materia di sicurezza del lavoro quali la valutazione dei rischi, la formazione e informazione del personale, che sono stati aggiornati così come previsto dal D.Lgs. 81/2008. Il Responsabile della Sicurezza, Prevenzione e Protezione è l'ing. Stefano Maria Marvardi. Il Responsabile dei lavoratori è il Dott. Carlo Tassara.

Nota sulla privacy (Regolamento UE 2016/679)

Il CISP ottempera alle prescrizioni in materia di privacy. Nel corso del 2019 sono stati organizzati seminari volti all'aggiornamento, formazione e informazione degli incaricati e responsabili del trattamento. Il titolare del trattamento dati è il CISP – ONLUS, Via Germanico 198, 00192 Roma, cisp@cisp-ngo.org.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale del Collegio dei Revisori dei conti del 30 Settembre 2020

Oggi 30 Settembre 2020, alle ore 10,00, il Collegio dei revisori dei conti del CISP si è riunito per procedere all'esame delle linee di intervento, gestione e progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 che, regolarmente trasmesso dal Consiglio direttivo, riunitosi in data 25 Settembre 2020, viene esaminato per elaborare la propria relazione accompagnatrice al bilancio.

Esaminato il progetto di bilancio, verificata la correttezza formale della contabilità a campione, la coincidenza tra i saldi contabili e gli importi esposti in bilancio, la consistenza delle singole voci e la loro rappresentatività di fatti aziendali, il Collegio dei revisori dei conti elabora la seguente relazione:

Signori Soci,

il bilancio evidenzia un pareggio di gestione e si riassume nei seguenti dati:

Situazione Patrimoniale	2019	2018
Attivo	15.850.334,36	10.319.606,84
Passivo	13.134895,41	7.605.519,30
Avanzo di gestione	1.351,11	4.460,37
Patrimonio netto	2.714.087,84	2.709.627,17
Conti d'ordine		
Fidejussioni v/Istituti Credito	3.826.094,39	2.778.562,08
Conto Economico		
Totale Ricavi e Contributi	45.278.431,94	45.567.062,90
Oneri attività tipiche	44.353.407,86	44.718.735,88
Oneri raccolta fondi	65.058,60	
Oneri finanziari	0,02	0,00
Oneri diversi	85.348,70	44.695,93
Oneri supporto generale	773.265,65	799.170,72
Totale costi	45.277.080,83	45.562.602,53
Avanzo di gestione	1.351,11	4.460,37

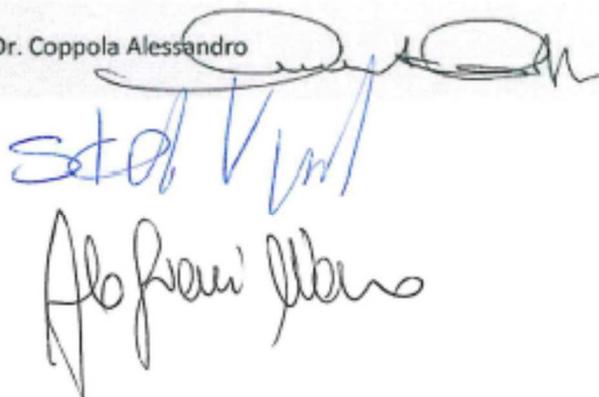
Inoltre l'Ente affida la revisione dei singoli progetti sviluppati nei vari paesi a professionisti esterni all'uopo designati

Tenuto conto di quanto esposto, non avendo osservazioni da formulare, ritenendo che il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione rappresenti sostanzialmente la reale consistenza patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della ONG CISP, il Collegio dei revisori dei conti esprime il proprio parere favorevole alla approvazione del suddetto bilancio così come proposto dal Consiglio Direttivo.

La relazione ha termine alle ore 11,00 previa redazione, lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

Il Collegio dei revisori dei conti

Dr. Coppola Alessandro



The image shows three handwritten signatures in blue ink. The top signature is the most prominent and appears to be 'Dr. Coppola Alessandro'. Below it are two other signatures, one of which is partially obscured by the first signature's flourish.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

All'Assemblea dei Soci
del Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio 2019

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 e dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP) al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Associazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione

contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi della normativa del codice civile, stante il fatto che il Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP), nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non era obbligato alla revisione legale ex art. 2477 c.c.. Tuttavia, le Onlus hanno l'obbligo, secondo quanto espresso dal d.lgs. n. 460/1997 al comma 5 dell'art. 25, di allegare al bilancio una relazione di controllo sottoscritta da uno o più revisori contabili. Inoltre, l'articolo 31 del decreto n. 117/2017 (codice del terzo settore) sancisce l'obbligatorietà della nomina del soggetto incaricato della revisione legale dei conti al verificarsi di determinate condizioni ivi indicate.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Associazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Associazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Associazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

De Simone & Associati STP a R.L.



Giampaolo De Simone
Amministratore Unico

Roma, 30 settembre 2020



CISP HEADQUARTERS

VIA GERMANICO 198 - 00192 ROME - ITALIA
T. +39 06 3215498 - F. +39 06 3216163
Email cisp@cisp-ngo.org - WWW.CISP.NGO